



L'immanente e il bimbo di Betlemme

1. Natale è il tempo dell'Avvento di Dio.

E' nato! Indicibile segno di un eterno Amore che si radica ora nella carne e nel sangue.

La prima cosa che stona nel cuore leggendo il racconto della nascita di Gesù, è la tristezza suscitata dal fatto che non ci sia alloggio per la Santa Famiglia. Eppure secondo l'evangelista, si trovano proprio nella città da cui origina Giuseppe. Si potrebbe dire drammaticamente che non solo non c'è alloggio per loro ma che non c'è alloggio per loro proprio nella loro stessa città, nella loro stessa casa...e neppure attenzione ad essi: **“solo i pastori stupiti vegliano nella notte”**.

Quando l'Immanenza oscura l'Eterno.

Molti oggi abbagliati dalle “luci del Natale” e dalla frenesia piacevole della quotidianità, presi dall'immanenza delle cose, non vedono più la Vita sanante la nostra vita. Si accontentano di quando possono cogliere dall'esistenza terrena, prima che il male a 31 anni o a 90, li visiti. Si crede l'uomo prigioniero dell'orizzonte temporale, la morte signora e padrona: invincibile. Non cercando affatto di sfuggirgli, lasciano che il tempo e una vita ignara di Gesù, li faccia preda per sempre di essa.

Gesù trova spazio e accoglienza in te?

E' la tua, la sua casa?

*Allora come ora, a far fronte all'assenza di una degna e calorosa accoglienza del **piccolo Gesù** ci pensano i «**semplici**» del tempo: i pastori con le loro greggi. Si tratta delle persone semplici che sono ancora capaci di vegliare e di stupirsi, di ascoltare la voce di un angelo, di superare il timore, di avviarsi senza indugio a verificarne l'annuncio. **Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.** Un segno povero, piccolo, tenero, dolcissimo: questo è il volto di Dio. I pastori s'incamminano, si smuovono e sono davvero capaci di iniziare qualcosa di nuovo.¹ *La nascita di Cristo è la testimonianza più forte ed eloquente di quanto Dio ami l'uomo.**

2. Chi ha incontrato Dio proclama: grandi cosa ha fatto il Signore per noi

Il Natale di Cristo infatti è proclamato da Maria con il suo 'Magnificat', il canto dei 'dieci verbi', indicanti l'irrompere di Dio nel mondo ieri e oggi. Questa è la sua esperienza:

- Dio che ha guardato all'**umiltà** della sua serva;

Maria sa di essere humus, polvere, creatura povera, aperta al mistero d'amore di Dio.

- **ha fatto grandi cose** in lei, l'Onnipotente;

Perché l'ha trovata aperta, accogliente, pronta, coraggiosa nell'amore.

- ha **spiegato la potenza** del suo braccio;

- ha **disperso** i pensieri dei **superbi**;

- ha **rovesciato i potenti** dai troni;

- ha innalzato gli **umili**;

¹ Liberamente ripreso da A. MATTEO, NATALE '20

- ha *ricolmato* di beni gli *affamati*;
- ha *rimandato a mani vuote i ricchi*;
- ha *soccorso* Israele suo *servo*;
- si è *ricordato* della sua *misericordia!*».²

Colui che vive con Cristo narra la sua venuta.

"Dio s'incarna continuamente: come luce nelle tenebre, come lievito nella pasta, come il pizzico di sale che dà sapore a tutto il piatto, come amore in ogni amore. E non distingui più il lievito dal pane. Si fa carne e lo senti come forza di attrazione verso l'alto, forza di gravità verso il cielo che sospinge in avanti, energia verticale che urge verso l'alto."³

Incarnazione significa salvezza.

La salvezza è Gesù venuto dentro la carne come lievito mite e possente di ogni esistenza, come pezzo di me, non come aggiunta estranea. Cristo è in me e in tutte le creature come forza ascensionale verso più luminosa vita.

Ciascun credente è allora un Cristo incipiente, un Cristo iniziale e incompiuto: "io non sono ancora e mai, il Cristo ma io sono questa infinità possibilità." Salvezza è l'infinita possibilità di essere Cristo."

*La nascita di Cristo è essa stessa una "alleanza d'amore" stipulata per sempre tra Dio e l'uomo. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».*⁴ Gesù non ci chiede di amare Lui come risposta al suo amore per noi; ci domanda, piuttosto, di amarci l'un l'altro con il suo stesso amore.

3. Essere simili a Lui perché Egli si è fatto uno di noi.

Il Natale, dunque ci trovi sempre più simili a Colui divenuto bambino per amor nostro.

Vivere è cambiare e la perfezione è il risultato di molte trasformazioni. Lo sviluppo e la crescita spirituale, sono la caratteristica della vita terrena e umana e al centro di tutto c'è la stabilità dell'amore, di Dio. **Il cambiamento è conversione, cioè un'interiore trasformazione.** *La vita cristiana è un cammino, un pellegrinaggio.*

La storia biblica è tutta un cammino come per Abramo; come per quanti, duemila anni or sono in Galilea, si misero in cammino per seguire Gesù: «E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono»⁵. Da allora, la storia del popolo di Dio è segnata sempre da partenze, spostamenti, cambiamenti. Il cammino è puramente interiore: **è un invito a scoprire il moto del cuore che paradossalmente ha bisogno di partire per poter rimanere, di cambiare per poter essere fedele.**⁶

"Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo.
Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura
se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato.
Non avresti riavuto la vita,
se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte".⁷

² Cfr. Davide Maria Turoldo, in una lettera scritta al giornalista PASQUALE MAFFEO nel 1986.

³ Ermes Ronchi.

⁴ Gv13,34-35.

⁵ Lc 5,11.

⁶ Cfr. Papa Francesco il 21.12.2019 ai Cardinali di Curia.

⁷ Sant'Agostino, Discorsi 185.